

**ALLARME  
SOLIDARIETÀ**

In quattro anni la quota destinata alla cooperazione è passata dal 9,4% del 2008 all'1,5%

del secondo semestre del 2011. C'è anche il nodo dei medici che non potranno più chiedere l'aspettativa

# «Volontariato internazionale al capolinea»

*Le Ong: il decreto sulle missioni all'estero ci taglia ancora i fondi*

DA MILANO PAOLO FERRARIO

**U**na mannaia si sta per abbattere sulla cooperazione civile italiana nelle aree internazionali di crisi. La denuncia arriva dall'organizzazione umanitaria per l'emergenza Intersos che, con il presidente Nino Sergi, critica duramente il decreto legge 107 del 12 luglio con cui il Governo ha prorogato e rifinanziato le missioni all'estero.

Nello specifico, Sergi denuncia il drastico taglio dei fondi alla cooperazione civile allo sviluppo, alla quale viene assegnato appena l'1,5% degli stanziamenti approvati, mentre il restante 98,5% è destinato alla componente militare delle missioni. In pratica, denuncia Sergi, se il decreto fosse confermato in sede di approvazione parlamentare, si arriverebbe al «dissolvimento degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace di stabilizzazione» delle aree di crisi.

A sostegno della protesta, Intersos ricorda l'entità dei tagli apportati al sistema della cooperazione internazionale italiana. Mentre, infatti, tra il 2008 e il 2011 i finanziamenti alle missioni internazionali

sono cresciuti del 50%, passando da un miliardo a un miliardo e 500 milioni di euro, i fondi per le iniziative di cooperazione allo sviluppo, previste all'interno delle missioni, sono diminuiti del 45%. Nel dettaglio, nel 2008 i fondi per la cooperazione erano il 9,4% di un miliardo di euro, nel 2009 sono passati al 6,1% di 1,4 miliardi e nel 2010 sono stati ulteriormente ridotti, rappresentando il 4,7% di 1,5 miliardi destinati alle missioni internazionali. Quest'anno la situazione è la seguente: nel primo semestre alla cooperazione è stato destinato il 3,6% di 754 milioni, mentre per la seconda metà dell'anno è previsto l'1,5% di 736 milioni di euro.

«Il Governo – spiega Sergi – non si è reso conto che l'eccessiva riduzione dei fondi comporterà, nella realtà, la soppressione di attività già avviate. Ancora più grottesca è la moltiplicazione di strutture per gestire questo "nulla". È confermata infatti una "task force", con il compito di individuare, gestire e coordinare gli interventi, come se non bastasse l'attività dell'Unità tecnica centrale della Direzione generale cooperazione allo sviluppo (Dgcs)».

Intersos denuncia anche il «blitz», attuato attraverso la modifica di due commi dell'articolo 3 del decreto 107 del 12 luglio, con cui si sono praticamente «eliminate alcune garanzie

per i volontari e cooperatori delle Ong». «Con queste norme – esemplifica Nino Sergi – Ong come "Cuamm-Medici con l'Africa" o "Emergency" e ogni realtà che impiega personale ospedaliero e di altri enti pubblici, si trova senza la possibilità di far valere il diritto all'aspettativa e di provvedere ai versamenti contributivi. Molti progetti rischiano perciò di fermarsi per l'impossibilità di inviare personale».

Anche alla luce di queste considerazioni, Sergi invita il Governo a

ritirare i due commi e avviare un «tavolo di lavoro per studiare attentamente la questione e trovare, tra Ong e Ministero, la giusta modalità per arrivare allo stesso risultato senza pasticci e superficialità di sorta».

Anche il portavoce del Forum del Terzo settore, Andrea Olivero, lancia un appello

a «fare marcia indietro, per evitare di smantellare il volontariato internazionale che, in Italia, ha una storia e un tradizione molto radicata e che, nel corso degli anni, ha contribuito non poco, a miglio-

rare l'immagine e il prestigio del nostro Paese all'estero».

Per Olivero, questo provvedimento è tanto più grave perché «messo in atto all'insaputa degli organismi che avrebbero dovuto essere coinvolti». Ancora una volta, incalza il portavoce del Forum del Terzo

sette, «il Governo ha agito senza ascoltare la voce dei diretti interessati, con un'azione che rischia di mandare all'aria la

lunguissima tradizione della cooperazione internazionale, abbandonando a se stessa quella vastissima risorsa che lavora per il nostro Paese e per i Paesi in via di sviluppo, che si chiama volontariato».

**Intersos denuncia: appena l'1,5% degli stanziamenti è destinato al volontariato, mentre il 98,5% andrà ai militari**

**Il Terzo Settore sollecita un ripensamento «Si smantella un sistema che dà prestigio all'Italia», denuncia Olivero**



# LE INCHIESTE DI AVVENIRE



*progetti a rischio*



## **AFGHANISTAN**

*Con le istituzioni locali*

Per la cooperazione civile in Afghanistan, il nuovo decreto legge prevede 22 milioni di euro per il 2011, rispetto ai 117 milioni del 2008. Con questi soldi si dovranno portare avanti i progetti a sostegno delle istituzioni governative locali e di assistenza alla popolazione. I volontari sono inoltre impegnati nel settore sanitario ed educativo.



## **CORNO D'AFRICA**

*Come fronteggiare la siccità?*

Una fortissima siccità sta mettendo in ginocchio 10 milioni di persone. Per fronteggiarla l'ong Lvia porta avanti un importante progetto di sicurezza alimentare in Etiopia nelle Southern Nations, e in Kenia varie costruzioni di acquedotti e nuovi punti d'acqua. «Siamo sull'orlo di una crisi umanitaria», dice Italo Rizzi, direttore Lvia.



## **TUNISIA**

*Integrazione dei disabili*

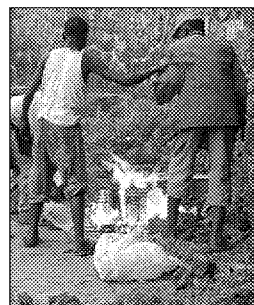
Necessità di riorganizzazione del welfare e del sistema sanitario, con particolare riferimento alle categorie più deboli e svantaggiate, conseguente alla crisi dei mesi scorsi. Qui l'ong Aifo con l'ong EducAid insieme al ministero tunisino per gli affari sociali conduce un'attività di formazione e supporto per l'integrazione sociale delle persone con disabilità.



## **MAROCCO**

*Con i giovani migranti*

Qui una vera e propria emergenza sociale sono i flussi migratori clandestini. Per rispondere al fenomeno che riguarda soprattutto i giovanissimi dai 13 ai 15 anni l'ong Mlal, lavorando con le associazioni dei ragazzi scomparsi durante le traghettate, porta avanti attività di orientamento e rieducazione attraverso sportelli informativi nelle scuole.



## **BURUNDI**

*Accanto ai bambini di strada*

Dopo decenni di guerra civile tra Hutu e Tutsi oggi un fenomeno da affrontare è quello dei ragazzi di strada: bambini abbandonati e giovani orfani. Per dare loro una identità, un tetto e un lavoro l'ong Gvs promuove progetti di censimento, costruzione di case e formazione professionale, utili anche a prevenire e limitare l'emigrazione forzata.